

I valori di ut

1. Valore avverbiale: “**come**”.

Es. *Cicero ut consul* = Cicerone come (in qualità di) console.

2. *Ut* + **indicativo**

- **Valore temporale**: “non appena, quando, allorché”. Spesso presente in formule come *ut primum, simul ut, statim ut*.
- Valore **comparativo**: “come, siccome, secondo che, a quel modo che”. Questo valore è evidenziato in latino da avverbi comparativi correlativi come *ita, sic, item..ut..., perinde...ut...*
- Valore **esemplificativo**: “come, per esempio”. È inserito in una frase che non esprime un confronto con la reggente.
- Valore **limitativo**: “per quanto, limitatamente a”.
- Valore **causale**: “poiché, dal momento che”.

3. *Ut* + **congiuntivo**

- **Valore finale**: “affinché, perché, allo scopo di”. Es. *Veniunt ut pacem petant* = vengono per chiedere la pace.
- **Valore consecutivo**: “cosicché, che, al punto che, in modo da”. Es. *Tam fortis est ut omnes vincat* = è tanto forte che vince/da vincere tutti.
- Valore concessivo: “sebbene, benché, quantunque, anche se”.
- Valore condizionale: purché, a patto che, pur di”.
- **Valore completivo**: introduce una proposizione completiva espressa al congiuntivo secondo le norme della *consecutio temporum*. La completiva può essere enunciativa, volitiva, dichiarativa.
Es. *Vos oro ne urbem relinquatis* = vi prego di non lasciare la città (completiva volitiva).

N.B.

Ut si può trovare anche nella forma *uti*! In tal caso bisogna fare attenzione a non confonderlo con l’infinito del verbo *utor, uteris, usus sum, uti*.